

Paolo CAMPIDORI

## CAREGGI (Fi): LA VILLA DI LORENZO IL MAGNIFICO

La Villa di Careggi di Lorenzo il Magnifico era ubicata, come il nome dice, a Careggi, nei sobborghi di Firenze, o meglio, come allora si diceva in campagna. Non dobbiamo pensare che Careggi ai tempi di Lorenzo fosse come oggi, occupato da una grande struttura, una città nella città.



sembianze di un luogo dove compagni eruditi dell'Accademia Platonica, era anche una magione, abitatata veramente da Lorenzo e i propri figli, la moglie, la madre ed era situata in un punto molto strategico in caso di pericolo.

La Villa, una volta fortilizio medievale, era stata ristrutturata da quel gran architetto che era Michelozzo, lo stesso che aveva "rabberciato" le ville in campagna del Trebbio e Cafaggiolo in Mugello.

Non dimentichiamo che la Villa di Careggi, oltre le passare ore amene con i



Infatti posta proprio all'inizio della Via di Terzolle, una strada amenissima fra cipressi ed olivi, e passando da Cercina, (località di origini etrusche), saliva a Castiglione e da qui a Starniano, Cerreto Maggio, Carlone fino ad arrivare a Spugnole nelle vicinanze della Pieve di Petroio e al Castello del Trebbio e Cafaggiolo. La strada poi continuava verso l'Alpe (Appennini come allora erano detti) e proseguiva fino a Bologna. Non dimentichiamo che Lorenzo sfuggì ad un attentato gravissimo nella Cattedrale di Firenze, ordito da mani e menti esperte, attentato nel quale rimase vittima il fratello Giuliano.



A Firenze la cittadinanza amava Lorenzo, anche in conseguenza di questo fatto, però non dimentichiamo quanti e quanti potenti gli avrebbero fatto volentieri "la pelle". Lorenzo era un politico illuminato, sapeva quando bisognava usare la frusta e quando la carota, ed ha cercato di risolvere i conflitti con la diplomazia. Era diventato un po' l'ago della bilancia nelle controversie fra Stati. Sotto di lui l'economia prese un impulso davvero

impressionante.

Firenze era la patria di magnati, grandissimi commercianti, banchieri, lanaioli, setaioli e la città arrivò veramente a toccare i vertici nell'economia, nella politica, nella letteratura, nell'arte, ecc. Il Fiorino, moneta fiorentina, era la moneta più apprezzata, insieme a quella veneziana, e con questa moneta i commerci si aprirono e prosperarono in ogni parte dell'Italia e dell'Europa.

La Villa di Careggi era cara l'uomo politico dirigeva e affari e gli affari di Stato, Reggia, non troppo lontano (Via Martelli), bellissima un politico e un uomo di come lo era lui. Di lui due versioni il Lorenzo acclamato dagli amici e il "Lorenzaccio", dei nemici, non ultimi, i Frati del convento di San Marco di Padre Girolamo Savonarola.



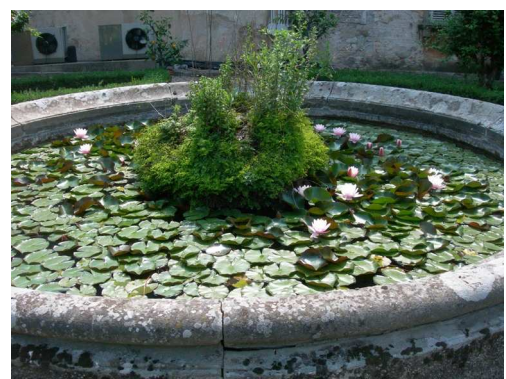
a Lorenzo, e da qui manovrava i propri in questa specie di dalla casa di Via Larga ma forse insicura per stato amato-odiato infatti conosciamo detto "il Magnifico",

La Villa oggi, è chiusa, non è visitabile, ed è stata acquistata dalla Regione Toscana.



Niente è visitabile, e oggi (3 giugno 2009) questa villa si presenta così come la vedete nelle foto, scattate da me con un po' di fortuna. Sopra la loggia ad archi situata al piano terreno, dove Lorenzo, Pico della Mirandola, Poliziano, il Pulci, ecc. trascorrevano ore ed ore, piacevolmente e dissertando sulla cultura neo-platonica, ed annessa al loggiato si trovava la camera da letto di Lorenzo dove egli, alla fine della sua breve vita, per una crisi

di gotta, malattia allora molto pernicioso, rese la propria anima a Dio. I medici di Lorenzo, fecero di tutto per salvarlo, e al suo capezzale c'erano i migliori medici e speciali fiorentini e del nord Italia. Fu curato con medicine empiriche. Per ultimo fu tentata una mistura di metalli preziosi e pietre preziose,





macinate. Invece di salvargli la vita, questa fu proprio la causa che accelerò la sua morte. Il medico, suo personale, "ufficialmente" fu ritrovato, il giorno dopo, dentro ad un pozzo e si parlò di "suicidio", forse il poveretto fu costretto a suicidarsi oppure esso fu ucciso dai famigli e amici di Lorenzo per vendetta.

Il Magnifico, non sappiamo bene se morì con il sostegno del suo acerrimo nemico Savonarola, ma tuttavia morì ricevendo i conforti religiosi. In un ultimo estremo tentativo di rialzarsi, egli afferrò il Crocifisso che aveva a capoletto e spirò. A pianterreno la villa, come appariva qualche anno fa, quando io ebbi la fortuna di visitarla, c'era un grandissimo salone, con un enorme camino e sulle pareti grandissime tele che rappresentavano Lorenzo e la sua vita. In una di queste "malignamente", come sanno fare certuni, era rappresentata la scena del medico personale, che veniva "accompagnato" e spinto giù dentro il pozzo, profondo trenta metri, nel cortile della Villa-palazzo, mentre il Savonarola, giunto in quell'istante, tentava con tutte le sue forze di salvare la vita al malcapitato medico.



Bellissima è anche la parte superiore con il ballatoio dal quale si godeva un panorama davvero stupendo, specialmente quello verso il parco. Quest'ultimo, era un parco di una bellezza eccezionale, e all'interno vi erano delle essenze rarissime, e alcune di queste le troviamo ancora oggi. Fra queste alcuni cornioli o alberi detti "della pelle" che hanno una corteccia finissima come la pelle di un neonato. Poi grandi vasche con ninfee in fiore, tuttora esistenti.

La villa meriterebbe di un immediato e qualificato restauro.  
©Paolo Campidori

**Nota: Le foto stato state fatte dall'Autore dell'articolo, sono sua proprietà privata, esse sono tutelate da Copyright.**